



Sei un genio di Internet? Sei la persona giusta.

WIREID

Italian Valley

PROGETTI ITALIANI CHE CAMBIANO IL MONDO

Italiano | English |

Cerca



e p

Tutti (258)

Ambiente (58)

Comunicazioni (25)

Conservazione (13)

Costruzioni (32)

E-government (11)

Mobilità (25)

Protezione civ

Senza difficoltà non c'è innovazione, ogni problema deve essere visto come una futura soluzione

Agglomerato il 05/06/2010 di Emil Abirascid

Francesco Vito Tassone con *Personal Factory* propone tecnologie globali per produrre localmente, partendo dalla Calabria, sue le risposte di oggi al questionario di Italian Valley

1. Il tratto principale della mia innovazione

Con *Personal Factory* riusciamo a portare la produzione di enormi quantità di materiale vicino al consumo. Quello che facciamo e fornire una piattaforma tecnologica completa fatta da software, meccanica, chimica ed elettronica che con un piccolo spazio e utilizzando materie prime locali è in grado di produrre just in time i prodotti finiti. Una tecnologia globale al servizio di una produzione locale.

2. Il principale pregio nel fare innovazione in Italia

Viviamo nel Paese creativo per eccellenza. Dalla casalinga al parcheggiatore fino agli ingegneri, in tutti i settori esistono migliaia di creativi. Anche una sana insofferenza verso le regole ci permette di pensare fuori dagli schemi.

3. Il principale difetto nel fare innovazione in Italia

La quasi totale mancanza di meritocrazia, siamo un paese dove baronie, clientelismo e corporativismo impediscono a chi è capace di emergere.

4. Il mio sogno di felicità: perché la mia innovazione cambia il mondo.

Perché parte da un concetto semplice ma efficace, non devono spostarsi le merci bensì l'informazione associata al prodotto. Una specie di smaterializzazione del prodotto. Oggi le nuove tecnologie, la miniaturizzazione, internet permettono di fare questo. Il binomio è: tecnologie globali – prodotti locali.

5. La più grande difficoltà per il mio lavoro.

La Calabria è una regione dove tutto è più difficile ma in queste difficoltà troviamo proprio le spinte maggiori a innovare. Non esistono problemi bensì future soluzioni.

6. Se non fossi un innovatore, vorrei essere...

Documentarista. Viaggiare nel mondo per poterlo raccontare è forse il più bel lavoro del mondo.

7. Quanti soldi servono per innovare?

Non sono tanto i soldi, ne bastano pochi. Serve un sistema che valorizzi l'innovazione, nel mondo ci sono più soldi che buone idee. Se un sistema fatto di istituzioni, banche, Università si muove al fine di valorizzare l'eccellenza è quasi una naturale conseguenza che le buone idee trovino i soldi.

8. La tua innovazione ti farà diventare ricco?

Forse. Più che diventare ricco mi piacerebbe che la mia innovazione aiutasse a cambiare in meglio il posto e la società in cui vivo.

9. Da uno a dieci, quanto è importante internet per innovare e perché

Dieci. Internet rappresenta da un lato una sorta di biblioteca d'Alessandria indicizzata. Dall'altro, ancora più importante l'innovazione non parte mai da zero. La possibilità di avere a disposizione una piattaforma di collaborazione globale in cui si parte dalle eccellenze mondiali vuol dire riuscire a fare in giorni quello che in passato si riusciva a fare in anni. Per esempio parto da quello che hanno sviluppato separatamente un giapponese, un brasiliano e un russo, mi metto in contatto con loro e magari sviluppiamo insieme un nuovo prodotto italiano.

10. Il Paese dove vorrei vivere e/o lavorare.

L'Italia. Magari gestita da tedeschi.

11. La scoperta scientifica/tecnologica che preferisco.

Internet.

12. E quella che mi piace di meno

I dossi artificiali per rallentare il traffico.

13. I miei eroi/croine della scienza e della tecnologia.

Meucci e Marconi. Hanno gettato le basi di tutto l'Ict. Senza di loro useremmo ancora lettere e telegrafi.

14. L'azienda italiana più innovativa

Brembo. Riuscire a valorizzare e rendere riconoscibile un prodotto così anonimo ha dell'incredibile.

15. L'azienda internazionale più innovativa.

Ibm. Almeno sul fronte brevetti. E poi è l'unica che resiste nonostante le continue rivoluzioni del mercato Ict.

16. La riforma di governo che apprezzo di più.

La riforma della Pubblica amministrazione con le relative norme sulla trasparenza, assenteismo ecc.

17. La riforma che ritengo più inutile.

L'abolizione dell'Ici. Va nella direzione opposta a quella di responsabilizzare le classi dirigenti locali. L'anti-merito a cui si aggiunge che i giovani senza casa non se ne fanno nulla.

18. E quella che, se fossi al governo, farei per prima

Una vera liberalizzazione del mercato associata a una vera meritocrazia a tutti i livelli.

19. Un consiglio che darei a un giovane innovatore.

Di non mollare. Senza difficoltà non si innova.

20. Un motto per l'Expo di Shanghai.

Blend ideas. Build a new world.

21. Un messaggio per i cinesi.

Siete il futuro avete una grande responsabilità. Il mondo non è infinito. Consumarlo per produrre porcherie è un crimine.